

# L'ignoto Rahman abbatte Lewis

*E per il campione inglese diventa più complicato arrivare alla sfida con Tyson*

**JOHANNESBURG** Un gancio, il solito maledetto gancio destro. Proprio come un po' meno di 7 anni or sono. Allora fu Oliver McCall a distruggere Lennox Lewis. Stavolta è stato il sorprendente Hasim Rahman, statunitense di seconda schiera, a spegnere la lampadina del pugile inglese, incappato nella più inaspettata delle battute d'arresto, una di quelle che entreranno nella storia della boxe mondiale. Perché nessuno, ma proprio nessuno, alla vigilia della sfida mondiale dei massimi pensava che Rahman potesse impensierire Lewis, lanciatisimo verso il più atteso confronto del secolo, quello con il grande Mike Tyson, che avrebbe risvegliato in tutto il pianeta l'interesse un po' sopito per il pugilato.

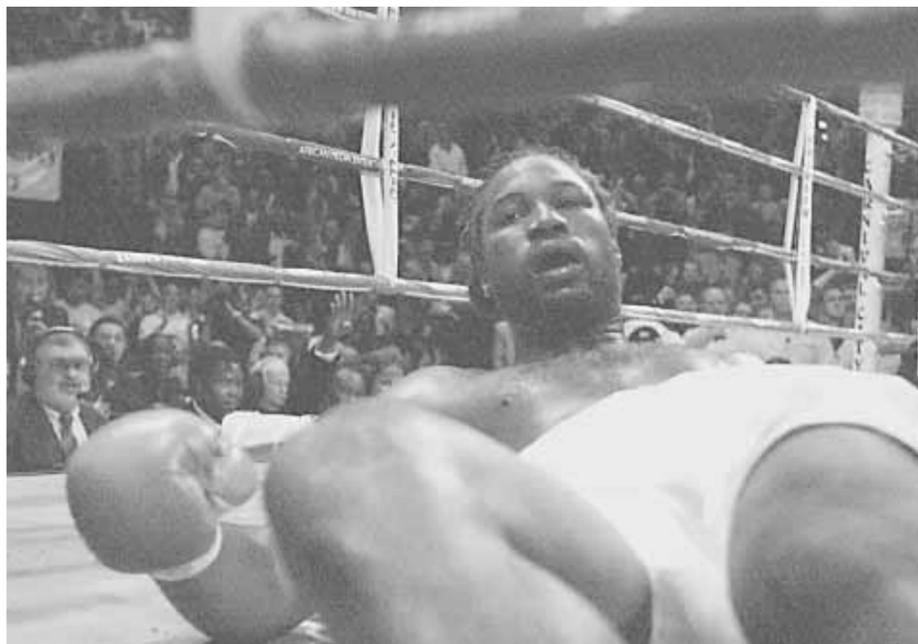
Invece, il buon Rahman, poco considerato da addetti ai lavori e bookmaker, si è messo di traverso sulla strada che conduceva Lewis alla sfida del secolo. E almeno per ora l'attesissimo Lewis-Tyson dovrà attendere. E chissà mai se si farà. L'epilogo, improvviso quanto inatteso, è giunto sul finire del quinto round (erano passati 2' e 32"). Prima di allora, era stato l'equilibrio a regnare sovrano sull'infuocato ring di Johannesburg. Nulla, insomma, che lasciasse presagire il colpaccio a sorpresa. Poi, fulmineo, il gancio risolutore. Un colpo secco, violento, decisivo. Lennox Lewis non ha visto più nulla, la vista gli si è appannata, le gambe si non lo hanno più retto, la luce gli si è spenta. L'arbitro non poteva fare nient'altro: ha effettuato il conteggio fino ai dieci e ha decretato il ko.

Una delle più grandi sorprese della storia del pugilato, un colpaccio insperato per il carneade Rahman, che ha conquistato in un sol colpo le corone Wbc e Ibf dei pesi massimi. Così alla fine ha avuto ragione chi aveva rimproverato a Lewis una carenza di preparazione atletica.

Il britannico era giunto in Sud Africa appena dieci giorni prima del match: poi si era lasciato andare ad una serie di manifestazioni, nel tentativo di imitare il grande Ali, che proprio in Africa, 27 anni fa, aveva coronato la rincorsa al mondiale infliggendo una dura punizione a George Foreman. Tutt'altra storia per Lewis. Anche perché il suo rivale, nettamente sfavorito dai pronostici, non aveva lasciato nulla al caso, programmando il lungo viaggio con grande anticipo, un mese circa. È la scelta si è rivelata azzeccata. Perché combattere in altitudine dev'essere qualcosa di veramente faticoso, distruttivo. E il match lo ha detto a chiare lettere. Tre round di equilibrio assoluto, poi Lewis ha cominciato a respirare a fatica, a boccheggiare, in netto debito di ossigeno. E in quel momento si è capito che la sorpresa era dietro l'angolo. Fino al drammatico epilogo, accolto con entusiasmo dalla folla accorsa al Casinò di Carnival City, tutta per lo sfidante. E almeno per ora l'attesa sfida Lewis-Tyson è naufragata. Certo, il contratto prevede la rivincita immediata. E il britannico l'ha chiesta immediatamente: «Voglio la rivincita. È stato solo un incidente di percorso».

Ma l'età avanza e Rahman pretende di cogliere al volo l'occasione che gli si è presentata e intascare una borsa di quelle che non avrebbe mai creduto di poter avere: «Lewis mi ha sottovalutato. E ha fatto un grosso errore. Ora voglio Tyson».

Prevedere il futuro è difficile. Intanto, Tyson si appresta (2 giugno) ad affrontare il nigeriano David Izon. Poi si vedrà. Ma se prima problemi di diritti televisivi (mancato accordo tra Showtime e Hbo, che detengono i diritti dei due rivali) congiuravano contro la sfida del secolo, ora la situazione è peggiorata di colpo. E l'età dei contendenti avanza.



Lewis a terra, scosso ed incredulo, a fianco, la gioia di Rahman dopo il clamoroso ko inflitto al campione mondiale dei pesi massimi



**Basket, Kinder umilia Milano  
Vincono anche Roma e Treviso  
In coda rischia tutto Rimini**

Tutto chiaro, probabilmente non ci sarà bisogno dell'ultimo capitolo per capire chi è l'assassino. La griglia dei play-off infatti è praticamente fatta, l'ha scolpita in modo pressoché definitivo la giornata n.33. Dietro la Kinder, padrona della stagione fino a adesso e ieri maramalda contro Milano ormai rimpicciolata a comprimaria, la gerarchia delle pretendenti è guidata dalla Scavolini. Roma ha consolidato il proprio terzo posto, la Paf è quarta, Treviso quinta. Ciò significa che con ogni probabilità lo scudetto passerà ancora da Bologna, campione in carica con la Fortitudo, ma molto probabilmente in modo diverso da quello che si pensava. La finalissima tra le due cugine di Basket City infatti, stando così le cose, non ci sarà. L'eventuale incrocio fratricida invece andrà in scena nella semifinale, dopo che però la Paf di Recalcati avrà fatto i conti con Treviso. Manca una giornata alla fine, si giocherà tra quindici giorni per permettere lo svolgimento delle finali di Coppa Italia a Forlì nei prossimi giorni. Ma tutto pare già deciso, soprattutto nella parte alta della classifica. A cominciare dal duello tra Scavolini e Adr per la piazza d'onore dietro alla Kinder. Pesaro è passata senza problemi a Udine, già appagata come neopro-mossa, mentre Roma ha piegato Imola che pure cercava la vittoria nella parte alta della classifica. Nel confronto diretto gode Pesaro, che nell'ultima partita se la vedrà sul proprio terreno contro Montecatini (ieri vittoriosa e quindi salva). Salvo colpi di testa dei biancorossi, quindi, la banda di Pillastrini ha già in tasca il biglietto per il secondo posto. E, quindi, buone chances per arrivare dritta dritta alla finale scudetto. Roma, nell'ultimo turno, andrà invece nella tana di Avellino, che a Montecatini ha perso l'ultimo treno per i play-off. Per gli irpini la stagione è comunque ottima, l'Adr ha la strada spianata per l'ultima vittoria, che però difficilmente basterà a scavalcare Pesaro.

Le due reginette sono appaiate, e il loro duello ha anche un premio molto più prosaico della gloria: è in palio infatti la quarta poltrona italiana per la prossima Eurolega riunificata, dopo che il fidanzamento tra Fiba e Uleb ha già garantito un posto a Virtus, Fortitudo e Treviso. Quarta posizione per la Paf. Ieri mattina è arrivato sulla sponda biancoblu Milt Palacio, in arrivo dai Boston Celtics coi quali ha appena chiuso (molto bene) la stagione Nba. Debutterà con la Paf nella prima partita delle finali di Coppa Italia a Forlì (mercoledì 25 alle ore 18.00). Recalcati spera che possa dare una mano nel finale di stagione dove la Fortitudo si gioca tutto. Ma ad un turno dalla fine è soprattutto ancora da assegnare il poco ambito ruolo di squadra che dovrà retrocedere, visto che hanno vinto sia la Vip (contro la Muller Verona) che la Viola Reggio Calabria (ospitando Roseto che ha ripresentato Sheppard). La lotta ora è ristretta a Reggio Calabria (24 punti), Imola e Rimini (22). Obiettivamente la situazione peggiore è proprio quella dei romagnoli che hanno la peggio nel confronto diretto con la Lineltex.

Salvatore Maria Righi

## Ricordati di vincere più di 300 milioni. Chiama subito i

TotoWind continua, e questa volta il montepremi è più ghiotto che mai. Quattro clienti Wind hanno già vinto 5 milioni ciascuno: prova a scoprire anche tu se hai vinto oltre 300 milioni. Chiama il **47.91.47** dal tuo cellulare o dal tuo telefono di casa Wind (in questo caso, ricordati di anteporre il prefisso 1088). Dunque cosa aspetti a chiamare? Potrebbe essere la telefonata più conveniente della tua vita. La Fortuna i Wind.

## Una telefonata che può valere più di 300 milioni.

### TOTO WIND

La Fortuna premia i clienti Wind.

Aut. min. rich. Il concorso è valido fino all'assegnazione del premio e non oltre il 31 maggio 2001 ed è riservato a tutti i clienti di telefonia fissa o mobile Wind attivati prima del 25 febbraio 2001 con anagrafica registrata ed in regola coi pagamenti, ad esclusione dei dipendenti Wind, della clientela business e di quella che non ha impegnato la linea telefonica. Il costo della chiamata verso il numero dedicato sarà sempre pari a lire 500 IVA inclusa, sia da fisso che da mobile. Per maggiori dettagli, visita il sito [www.wind.it](http://www.wind.it)

WIND